

Servizio idrico, la Regione modifica ancora la legge

Adeguamenti per evitare le eccezioni di incostituzionalità

ALLA PISANA

Il Consiglio regionale del Lazio ha modificato la legge regionale sull'acqua pubblica. La normativa era stata impugnata dal Governo davanti alla Corte costituzionale. Oggi l'assemblea legislativa regionale ha approvato con 42 voti a favore su 43 una serie di adattamenti, con l'intento di dissipare prima della pronuncia della Consulta i dubbi di costituzionalità avanzati dal Consiglio dei ministri. La legge del 2014 n. 5 "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque" è stata oggetto di osservazioni da parte del Governo in alcuni articoli. L'impugnativa riguardava l'invasione delle



L'assessore regionale Fabio Refrigeri

Norme per garantire maggiore trasparenza e per assicurare il rispetto della concorrenza
Precisate inoltre le modalità di revoca della concessione

competenze esclusive dello Stato in materia di concorrenza, di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, di ordinamento civile dello Stato, oltre a non esser conforme ad alcune norme europee. Ora quelle norme sono scomparse o sono state riscritte sulla base



di una proposta della Giunta guidata da Nicola Zingaretti. Altre sono state riaffermate, come la proprietà pubblica delle reti idriche (su iniziativa del centrodestra, primo firmatario Francesco Storace, la Destra). Altre sono state introdotte, sempre con il parere

favorevole dell'assessore all'Ambiente, Fabio Refrigeri. Ad esempio una banca dati delle risorse idriche. O la promozione dell'approvvigionamento idrico dei soggetti in situazioni di svantaggio. Chiarito che la gestione del servizio idrico integrato "ha come obiettivo l'equilibrio economico-finanziario della gestione" (come suggerito da un emendamento Pdl-FI, primo firmatario Giuseppe Simeone). Eliminato, su proposta di Refrigeri, l'obiettivo del pareggio di bilancio. Grazie alle nuove norme la Regione cerca ora di assicurare il rispetto delle regole della concorrenza e di precisare le modalità di revoca delle concessioni (al concessionario spetterà una riduzione del canone e non sarà dovuto alcun indennizzo). Eliminata la disposizione che imponeva il rilascio delle concessioni per le grandi derivazioni alle sole Autorità di ambito. ●